



**Cialente:
«Siamo
soli»**

«Che clima c'è all'Aquila? Io lo vedo il pessimismo, l'ho visto crescere giorno dopo giorno. Perché, finita l'emergenza con il suo aspetto mediatico noi siamo stati abbandonati a noi stessi». È la denuncia lanciata da Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila, dal palco del Forum Ocse sulla ricostruzione post sisma.

l'Unità

DOMENICA
18 MARZO
2012

11

Situazione alloggiativa al 6 aprile 2009

Soluzione alloggiativa	Totale persone
Tendopoli	35.690
Hotel e case private	31.769
Totale senza casa	67.459

Situazione alloggiativa al 6 marzo 2012

Soluzione alloggiativa	Com.L'Aquila	Altri com.	Tot. persone
Progetto C.A.S.E.	12.969	0	12.969
Moduli Abitativi Provvisori (MAP)	2.791	4.411	7.202
Affitti fondo imm. AQ (+ accordo quadro con Com. di Barete)	692	0	692
Affitti concordati con Prot. Civile	578	307	885
Altre strutture comunali	0	59	59
Totale	17.030	4.777	21.807

Strutture ricettive e di permanenza temporanea	383
Totale assistenza	33.672
Rientrate nella propria abitazione	33-787
Totale	67.459



Foto Ansa

Il premier in visita senza fanfare: il governo è con voi

Monti si emoziona tra le rovine dell'Aquila e confessa: «Non mi aspettavo fosse così». In città per seguire un forum organizzato dall'Ocse, spende parole di speranza e fiducia. «Più collaborazione con gli enti locali».

N.A.

Una città «di straordinaria bellezza anche così», malgrado le rovine del sisma. Mario Monti visita l'Aquila accompagnato dalla moglie Elsa, dal ministro Cancellieri, dal sindaco Cialente. Gianni Letta è l'unico a ricordare con la sua presenza felpata le incursioni berlusconiane del dopo terremoto. Il premier rende omaggio alle giovani vittime della casa dello studente e si fa mostrare gli uffici della nuova prefettura, prima di raggiungere a piedi Piazza Duomo e la chiesa del Suffragio o delle Anime sante (in via di ricostruzione grazie anche agli aiuti del governo francese).

Una visita senza fanfare che coglie di sorpresa gli aquilani che passeggiano per il centro, sotto le vette innevate del Gran Sasso che fanno da sfondo. Applausi calorosi, ma niente bagni di folla, niente circo mediatico, banditi i lustrini di un passato di illusioni che ha deluso le speranze della gente di qui, ferita da una tragedia indimenticabile. Prima di partecipare al forum «Abruzzo verso il 2030», organizzato dall'Ocse nei laboratori di fisica nucleare di Assergi, il premier rende omaggio alla città lodando la «grande voglia di fare» che vi scorre. Tra poche settimane il terzo anniversario del sisma e la ripresa va a rilento. «Avendo visto le scene in tv, uno può immaginare cosa è stato il passato», commenta Monti. Il premier, però, non se l'aspettava così lo stato della ricostruzione. «No devo dire di no...», risponde ai cronisti che glielo chiedono. «Meglio o peggio?», insistono. Nessuna replica.

Poche promesse, niente lusinghe, solo l'annuncio che il governo «favorirà la ricostruzione in modo alto». La sfida è «collettiva», aggiunge il premier, ma «spetta agli enti locali la strategia dello sviluppo».

Tra Roma e L'Aquila, però, dovrà instaurarsi un clima «di fiducia reciproca».

L'Analisi degli studiosi Ocse sul dopo terremoto - presentata al forum di Assergi, organizzato con la collaborazione di Confindustria e Cgil-Cisl-Uil - è impietosa. «L'attuale situazione in materia di ricostruzione - scrivono - sembra riflettere in gran parte un approccio ampiamente frammentato, scoordinato e individualistico, con prospettive di breve termine». Serve «una nuova visione», aggiungono, presentando un progetto improntato sulle nuove tecnologie per una città «europea e moderna». Uno studio che, tuttavia, viene accolto con un certo scetticismo dagli aquilani alle prese con la carenza di abitazioni e di lavoro aggravata dalla crisi economica. «Difficile realizzare il progetto Ocse», afferma il sindaco Cialente. Ma il ministro Barca, delegato da Monti a seguire la ricostruzione per conto del governo, punta sulla

Lo studio dell'Ocse Un'analisi impietosa sullo stato dei lavori gestiti senza controlli

necessità di «accelerare» i tempi per «uscire dalla fase straordinaria e avviare l'amministrazione ordinaria della ricostruzione». Via i vice-commissari, quindi, e la Struttura per la gestione dell'emergenza per una «riorganizzazione semplificata della governance» che accorpi funzioni nella figura del commissario (il presidente della Regione, Chiodi). «Abbiamo stabilito che entro il 31 Agosto tutte le pratiche della ricostruzione delle unità abitative siano portate a termine - aggiunge il ministro - E che da quella data si possa avviare anche la ricostruzione dei centri storici». Monti ricorda le esperienze degli altri terremoti. «Ci fanno capire che per il rientro alla normalità occorrono molti anni. Mai, tra l'altro, fatta eccezione per Messina e Reggio Calabria, un sisma aveva colpito così duramente». E il premier confessa la «forte emozione provata a l'Aquila». ❖

C'è molta rabbia e le esperienze di questi tre anni la giustificano in pieno...

«Lo scetticismo di fronte ai tempi lunghi della ricostruzione è giustificato. Mi sento di dire che le istituzioni pubbliche hanno il dovere di accelerare. Dobbiamo essere concreti, franchi e convincenti. Chiediamo fiducia e serenità nel valutare le idee e i progetti che verranno fuori».

Da ministro della Coesione territoriale lei ha avviato un tour nel Sud Italia e ha visitato già Puglia e Sicilia...

«Si tratta di un viaggio in situazioni non emergenziali. Lo scopo fondamentale è quello di ascoltare e comprendere la domanda di beni collettivi, di migliore istruzione, di formazione, di infrastrutture, di ricerca che viene dalla classe dirigente meridionale. Sto incontrando imprenditori, quadri sindacali, amministratori, dirigenti scolastici. Sto incontrando la filiera che produce la cura dell'infanzia e degli anziani».

Che farà il governo Monti per il Sud?

«Vogliamo innanzitutto mostrare un governo attento all'ascolto in vista di decisioni importanti che si dovranno prendere per rilanciare il Mezzogiorno. E vogliamo valutarli innanzitutto con i loro destinatari ultimi». ❖

Chi è Economista di fama



FABRIZIO BARCA

NATO A TORINO NEL 1954

[HTTP://TWITTER.COM/#!/@FABRIZIOBARCA](http://twitter.com/#!/@FABRIZIOBARCA)

Economista, esperto di governo societario e di politiche di sviluppo territoriale, dal 1999 al 2006 è stato Presidente del Comitato per le Politiche territoriali dell'Ocse, nel 2009 ha realizzato per la Commissione Europea il rapporto indipendente sulle politiche di coesione.